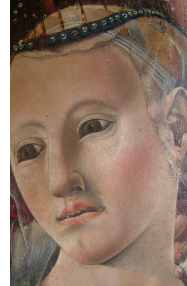


Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale . Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale . Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga) . Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale . Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino . Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (<i>Vedi più avanti il tema</i>). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 - 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (<i>Vedi più avanti il tema</i>).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (<i>Vedi più avanti il tema</i>). - ore 10.00, Cattedrale . Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale.</i> <i>Ore 15, 00 - Visita al Cimitero.</i> - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.</i> - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco</i> <i>Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: <i>“La Bibbia e i giovani”</i>.
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco</i> <i>Pomeriggio - Visita anziani e malati.</i> - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.</i> - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della <i>“Via di Francesco”</i>. Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco</i> <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco</i>

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, «il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede». Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito «la logica della buona notizia». Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavi Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRNO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

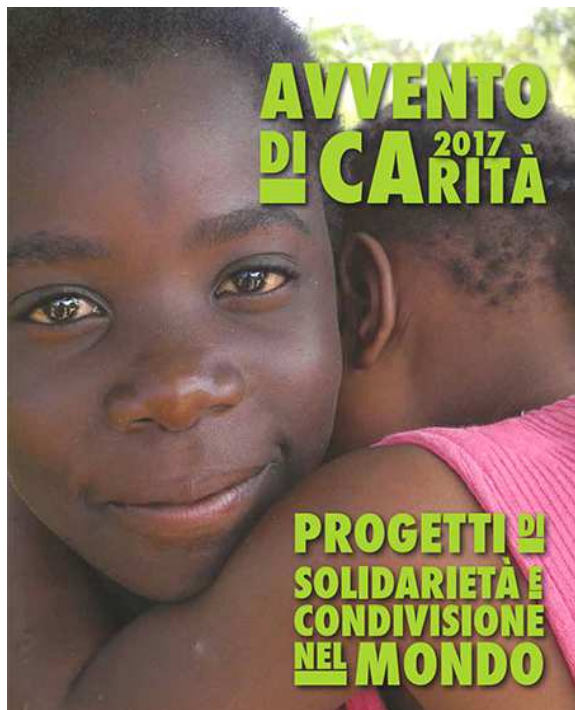
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

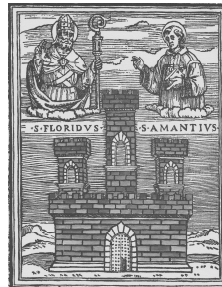
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale . Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale . Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga) . Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale . Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino . Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (<i>Vedi più avanti il tema</i>). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (<i>Vedi più avanti il tema</i>).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (<i>Vedi più avanti il tema</i>). - ore 10.00, Cattedrale . Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucaristia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, *«il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»*. Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito *«la logica della buona notizia»*. Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavoni Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 5 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

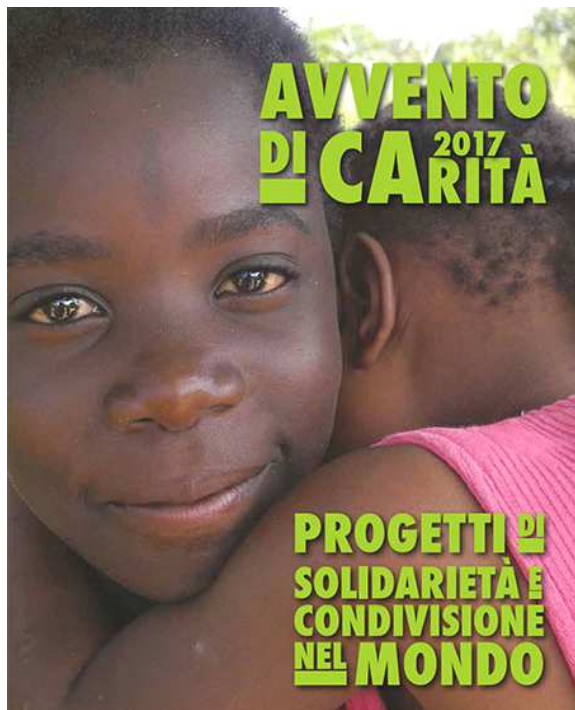
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranzo insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni - 15 schede- ; persone - 81 schede- ; Luoghi - 08 schede- ; numerose schede Entità sono state revisionate.

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale . Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale . Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga) . Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale . Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino . Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (<i>Vedi più avanti il tema</i>). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 - 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (<i>Vedi più avanti il tema</i>).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (<i>Vedi più avanti il tema</i>). - ore 10.00, Cattedrale . Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, *«il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»*. Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito *«la logica della buona notizia»*. Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinato di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavi Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Presidente
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

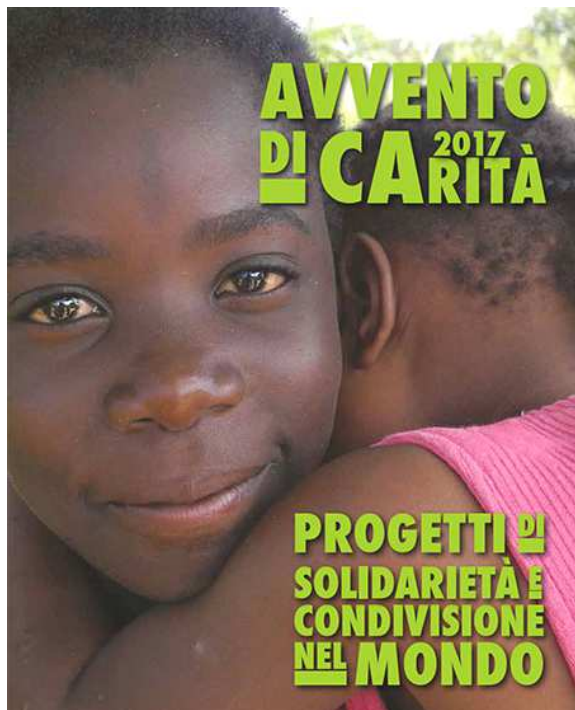
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editi e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

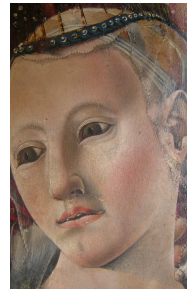
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti *“buon anno”, “buon Natale”* molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il *“buongiorno”, il “tutto bene”* che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l'altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall'augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal *“si usa fare così”*.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il *“buon anno”* è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarsi parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l'amore, più che il sospetto, la paura, l'indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l'altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal *“selvatico egoismo”* (un'espressione che leggiamo nel *“Pensiero alla morte”* di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *“Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio”* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *“Prega per noi peccatori adesso...”*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *“Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.”*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *“buon anno”* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

“Buon anno” ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *“La Bibbia e i giovani”*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michelini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale. Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale. Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga). Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale. Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino. Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (Vedi più avanti il tema). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (Vedi più avanti il tema).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Vedi più avanti il tema). - ore 10.00, Cattedrale. Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucaristia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, *«il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»*. Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito *«la logica della buona notizia»*. Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Presidente
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRNO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

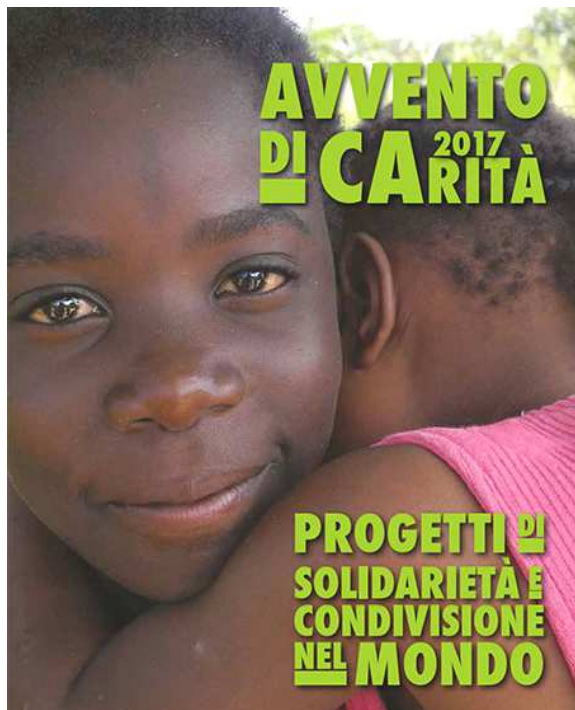
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

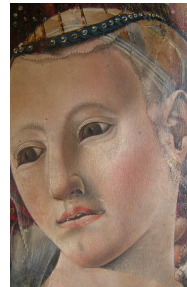
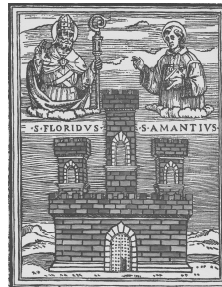
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti *“buon anno”, “buon Natale”* molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il *“buongiorno”,* il *“tutto bene”* che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l'altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall'augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal *“si usa fare così”*.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il *“buon anno”* è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarsi parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l'amore, più che il sospetto, la paura, l'indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l'altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal *“selvatico egoismo”* (un'espressione che leggiamo nel *“Pensiero alla morte”* di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *“Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio”* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *“Prega per noi peccatori adesso...”*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *“Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.”*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *“buon anno”* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

“Buon anno” ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *“La Bibbia e i giovani”*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale. Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale. Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga). Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale. Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino. Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (Vedi più avanti il tema). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (Vedi più avanti il tema).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Vedi più avanti il tema). - ore 10.00, Cattedrale. Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucaristia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, *«il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»*. Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito *«la logica della buona notizia»*. Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Presidente
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

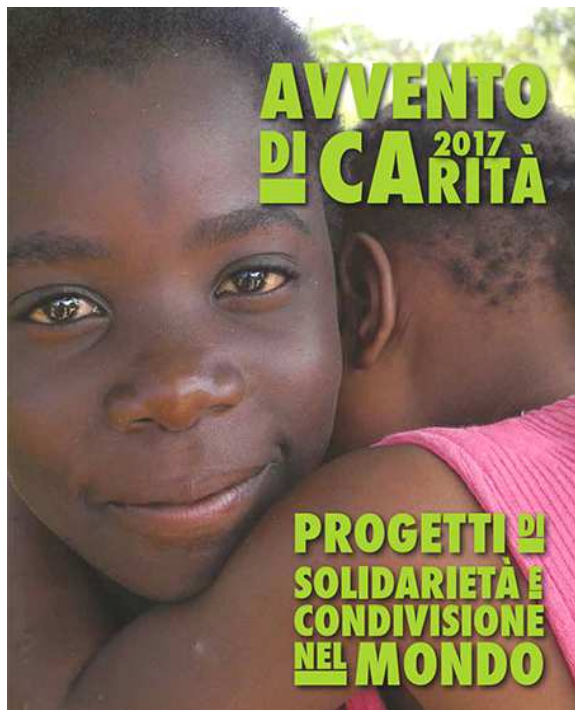
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigionia, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

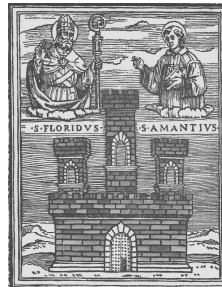
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michelini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale . Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale . Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga) . Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale . Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino . Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (<i>Vedi più avanti il tema</i>). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (<i>Vedi più avanti il tema</i>).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (<i>Vedi più avanti il tema</i>). - ore 10.00, Cattedrale . Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucaristia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, *«il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»*. Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito *«la logica della buona notizia»*. Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Giannelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Presidente
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

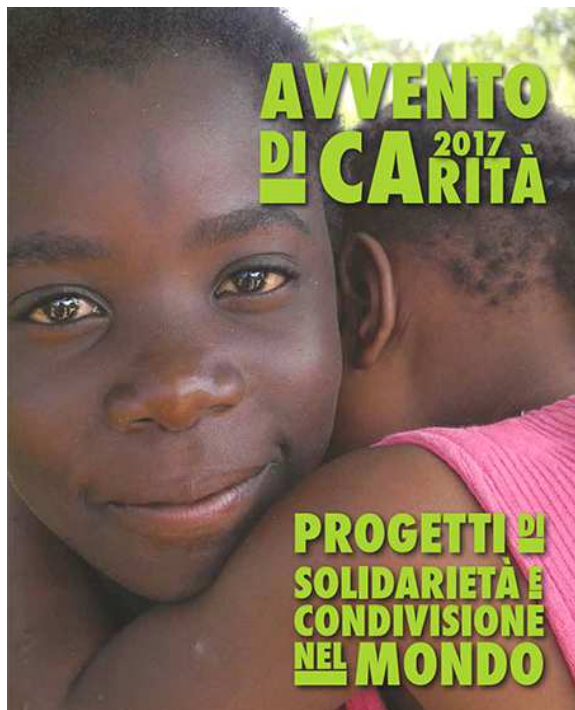
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

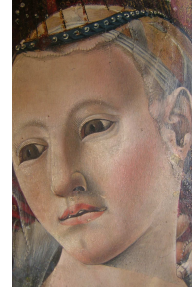
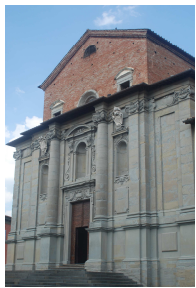
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale . Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale . Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga) . Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale . Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino . Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (<i>Vedi più avanti il tema</i>). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (<i>Vedi più avanti il tema</i>).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (<i>Vedi più avanti il tema</i>). - ore 10.00, Cattedrale . Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale.</i> <i>Ore 15, 00 - Visita al Cimitero.</i> - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.</i> - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco</i> <i>Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: “La Bibbia e i giovani”.
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco</i> <i>Pomeriggio - Visita anziani e malati.</i> - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.</i> - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della “Via di Francesco”. Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita aziende.</i> <i>Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco</i> <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco <i>Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.</i> <i>Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco</i>

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, «il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede». Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito «la logica della buona notizia». Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Giannelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRNO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Insignenti
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 5 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

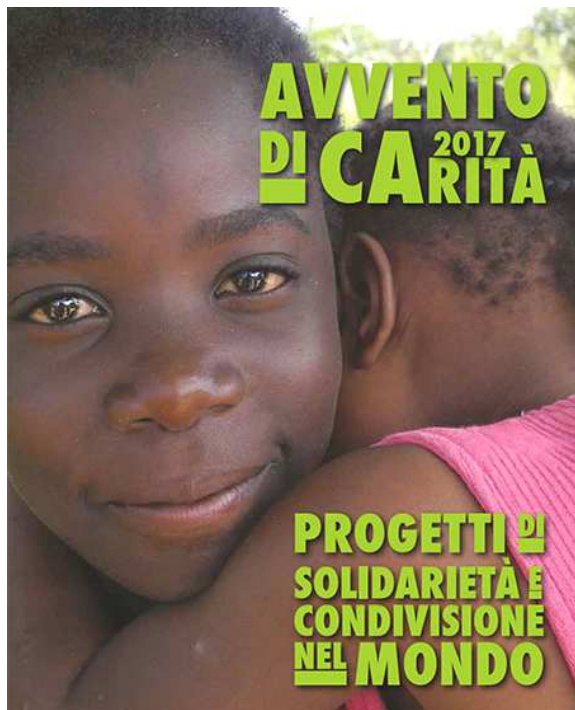
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);



Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*

ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

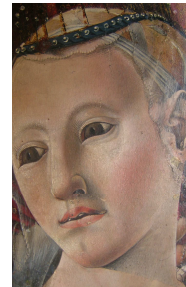
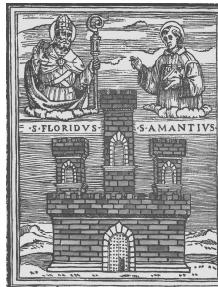
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarci parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michelini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale. Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale. Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga). Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale. Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino. Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (Vedi più avanti il tema). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (Vedi più avanti il tema).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Vedi più avanti il tema). - ore 10.00, Cattedrale. Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, «il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede». Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito «la logica della buona notizia». Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Giannelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 5 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

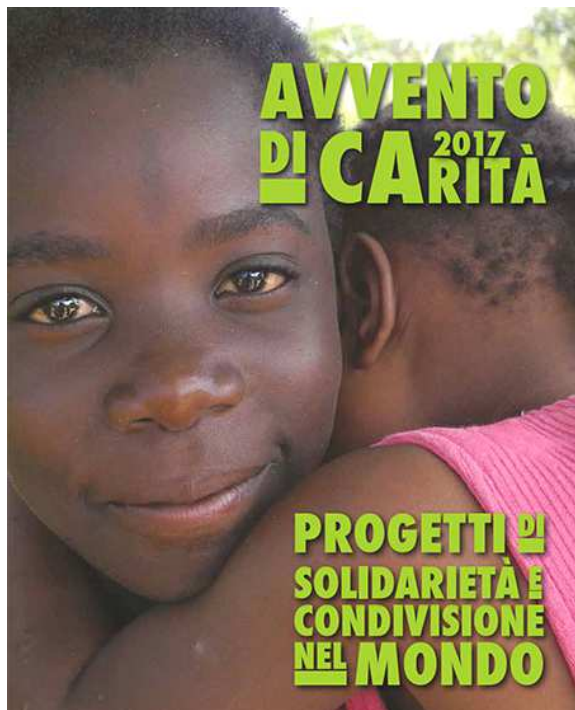
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

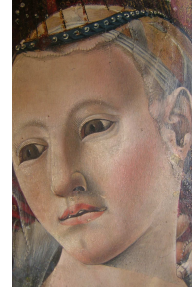
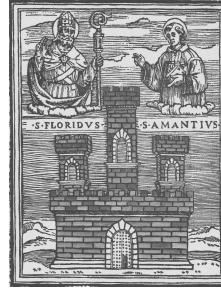
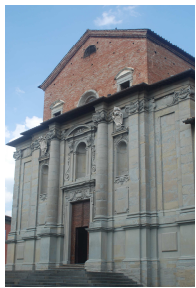
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti “*buon anno*”, “*buon Natale*” molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il “*buongiorno*”, il “*tutto bene*” che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l’altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall’augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal “*si usa fare così*”.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il “*buon anno*” è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarsi parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l’amore, più che il sospetto, la paura, l’indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l’altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal “*selvatico egoismo*” (un’espressione che leggiamo nel “*Pensiero alla morte*” di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michelini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale. Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale. Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga). Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale. Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino. Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (Vedi più avanti il tema). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (Vedi più avanti il tema).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Vedi più avanti il tema). - ore 10.00, Cattedrale. Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, «il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede». Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito «la logica della buona notizia». Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinate di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavi Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Garganelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTIRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

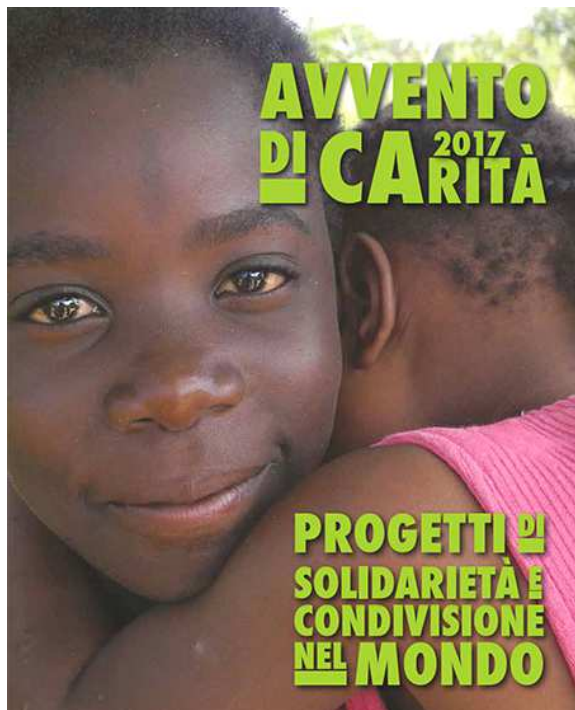
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranzo insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

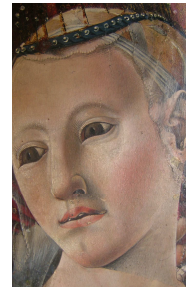
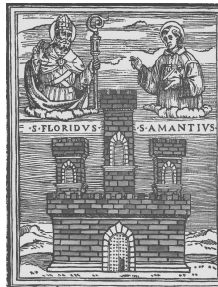
Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Gennaio 2018

Numero 98

Anno X

✠ Anno del Signore 2018! ✠



I nostri ripetuti *“buon anno”, “buon Natale”* molto spesso rischiano lo stereotipo, come il più delle volte il *“buongiorno”,* il *“tutto bene”* che ripetiamo in modo automatico. Perché non pensarci un attimo e offrire una parola che viene dal cuore, guardando l'altro negli occhi con sentimenti di fraterna accoglienza e incoraggiamento? È proprio diverso. E tutti sappiamo distinguere la formalità (a volte non sincera) dall'augurio cordiale e affettuoso (non sdolcinato) che fa bene, più di tante parole e tanti regali dettati dal *“si usa fare così”*.

Detto col cuore e con il desiderio di coltivare relazioni vere, il *“buon anno”* è davvero gradito e di

buon auspicio per una vita più significativa a partire da quella quotidiana e ordinaria.

Tutti abbiamo bisogno di scambiarsi parole buone, gesti incoraggianti, sentimenti sinceri e positivi. Possiamo far circolare il bene e l'amore, più che il sospetto, la paura, l'indifferenza. La pace nel mondo comincia qui. Pensando che *l'altro è un dono*, non un estraneo, un concorrente, un potenziale nemico; è una persona diversa che posso far più felice e, a sua volta lui può provocarmi a uscire dal *“selvatico egoismo”* (un'espressione che leggiamo nel *“Pensiero alla morte”* di Paolo VI parlando di sé!).

Ogni altro. A cominciare da quello più vicino. Penso al rapporto marito-moglie, genitori-figli, quelli del condominio, dell'ambiente di lavoro, del bar, degli estranei... al mondo intero. Possiamo diventare uomini e donne che diffondano la pace oppure l'estraneità e l'indifferenza.

La prima giornata dell'anno è giustamente dedicata a *Maria, Madre di Dio e madre nostra*, e alla *Pace nel mondo*. Maria, una giovanissima ragazza. *"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio"* (Dante).

Lei è l'ideale dell'uomo e della donna. Del discepolo e della discepola di Gesù. In lei la grandezza più vertiginosa si congiunge con l'umiltà più profonda. Bellissima e umilissima, disponibile totalmente a Dio e agli uomini, dolcissima e fortissima ... basti leggere il suo Magnificat, basti meditare la sua vita. Siccome è nostra sorella, la più buona, e nostra Madre per volontà di Gesù, ci affidiamo con fiducia alle sue cure materne. *"Prega per noi peccatori adesso..."*

Con Maria vogliamo far nostro il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della pace 1° gennaio 2018. Comincia così: *"Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta."*

Il Papa offre quattro preziose indicazioni per essere uomini e donne di pace: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*. Sono le pietre miliari per costruire la nostra casa comune e un mondo fraterno.

Aggiungo un cordiale *"buon anno"* a quanti della nostra Chiesa tifernate e nelle nostre città sono nella sofferenza di qualsiasi genere e magari nella disperazione.

"Buon anno" ai giovani ai quali è dedicato il prossimo Sinodo. C'è proprio bisogno di un'attenzione doverosa per loro che pagano le conseguenze di alcune nostre responsabilità. Abbiamo fatto già alcune iniziative: l'Assemblea diocesana, il questionario, la visita pastorale in quasi tutte le scuole, incontri con dirigenti, genitori e insegnanti. Ora in gennaio avremo quattro interessanti incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Invito alla partecipazione.

Auguriamo un anno di svolta positiva *al nostro Paese, l'Italia*, che si prepara alle nuove elezioni politiche, importanti per un governo attento alle vere urgenze della gente, a cominciare dal lavoro, dalla giustizia, dai poveri in aumento.

Auguriamoci, con l'aiuto del Signore e dei nostri Patroni, di portare a termine nel modo più fruttuoso la *Visita pastorale*.

Di cuore buon anno a tutti!

- La *Visita pastorale* prosegue, dopo l'Epifania, con degli incontri ai vari Uffici di curia per una verifica delle attività e poi con le rimanenti parrocchie della Zona Centro: Up di Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. A marzo visiterò la parrocchia degli Zoccolanti (augurandoci che Padre Salvatore Tanca possa riprendersi quanto prima) e dopo Pasqua sarà la volta della Zona Sud. Preghiamo ancora perché il Signore renda fruttuosa questa azione pastorale!
- *"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 51.ma Giornata Mondiale della Pace. Merita un'attenta lettura. Sarebbe opportuno offrirne copia ai fedeli. Si trova facilmente in Internet sul sito della Santa Sede (www.vatican.va).
La solennità dell'Epifania e la festa del *Battesimo del Signore* concludono il ciclo liturgico del Natale. È l'occasione per approfondire la dimensione missionaria della Chiesa, sulla quale molto insiste Papa Francesco.
- Il 17 gennaio celebreremo la 29.ma giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. *"Il libro delle Lamentazioni dalle cinque Meghillot"* è il titolo del sussidio proposto per il 2018. È l'occasione per ripensare all'importanza della rettitudine e dell'onestà, della giustizia e della carità. A livello diocesano sarà predisposta una serata di preghiera, in fase di definizione.
- Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli siano *"una cosa sola con Lui"*, come Lui è *"una cosa sola col Padre"* (cf Gv 17). La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo già drammaticamente diviso. Chiedo che in ogni parrocchia, unità pastorale, comunità si programmino momenti di preghiera seguendo il testo proposto a tutte le chiese: *"Potente è la tua mano, Signore"* (Esodo 15, 6). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in Libreria Sacro Cuore. A livello diocesano avremo i due momenti indicati nel calendario. Il programma delle celebrazioni sarà celebrato nel contesto della Visita pastorale e lo trovate all'interno del *Foglio*.
- Invito a consegnare alla Caritas le offerte raccolte per sostenere i nostri Centri di ascolto e l'Emporio della solidarietà che sono i nostri modi concreti per essere vicini ai poveri, purtroppo in aumento.
Anche la Giornata per l'infanzia missionaria (6 gennaio) e quella del migrante e del rifugiato (14 gennaio) - giornate previste con colletta obbligatoria - sono occasioni che dovremo valorizzare perché la nostra fede si traduca in una carità sempre più generosa.
Ammiro e ringrazio i molti volontari, tante persone attente e sensibili, le aziende e le ditte disponibili a donare quanto possono per sostenere le attività caritative.

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- 15-19 gennaio 2018- **Esercizi spirituali Diocesani** (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalenza la **"due giorni"** del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro l'epifania. Conto sulla partecipazione di tutti.
- Alle 21:00 del 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio presso il Teatro della Cera (Piccole Ancelle del Sacro Cuore) ci saranno quattro incontri su *"La Bibbia e i giovani"*. Li terrà Padre Giulio Michellini e Nicola Testamigna. Chiedo di farlo sapere ai giovani.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

GENNAIO 2018

Mese dedicato alla Sacra Famiglia

1	LUNEDI' MARIA MADRE DI DIO	51ª Giornata della pace - ore 10.30, Cattedrale. Pontificale nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. - ore 18.30, Cattedrale. Santa Messa nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio. <i>Compleanno di Trotini don Sante.</i>
2	MARTEDI' S. BASILIO VESCOVO	- ore 14.00, Ranco (Pietralunga). Il vescovo partecipa all'incontro con l'equipe della pastorale giovanile diocesana. <i>Compleanno di Nyandwi don Ermenegildo</i>
6	SABATO EPIFANIA DI N.S.	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria (colletta obbligatoria).</i> NB. Non avrà luogo il consueto pellegrinaggio a Canoscio a motivo della festa dell'Epifania. - ore 18.30, Cattedrale. Pontificale nell'Epifania del Signore. Si ricordi il 33° anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (1985). <i>Compleanno di Coşa don Francesco.</i>
7	DOMENICA S. LUCIANO, S. RAIMONDO	<i>Battesimo del Signore</i>
10	MERCOLEDI' S. ALDO EREMITA	<i>Onomastico di Viti don Aldo e Di Bernardo don Gesualdo.</i> <i>Compleanno di Rossi diacono Franco.</i>
12	VENERDI' S. MODESTO M.	<i>Anniversario della morte di Pecorari Don Angelo (2012)</i> <i>Onomastico di Polchi diacono Modesto.</i> - ore 21.00, San Giustino. Inizio del Corso fidanzati per la zona Nord.
14	DOMENICA S. FELICE M., S. BIANCA	104ª Giornata mondiale delle migrazioni (Vedi più avanti il tema). <i>Compleanno di Tacchini don Livio.</i>
15	LUNEDI' S. MAURO ABATE	15/19 gennaio - Esercizi spirituali diocesani, congiuntamente con il clero di Perugia. Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 – 06025 Salmata PG (vedi più avanti informazioni e programma). - ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU.
16	MARTEDI' S. MARCELLO PAPA	- ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
17	MERCOLEDI' S. ANTONIO ABATE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Riosecco <i>Ore 20.00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina)</i> 29ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (Vedi più avanti il tema).
18	GIOVEDI' S. LIBERATA	18 - 25 gennaio 2018 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Vedi più avanti il tema). - ore 10.00, Cattedrale. Il vescovo celebra la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
19	VENERDI' S. MARIO MARTIRE	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della Commissione missionaria regionale. - 88° compleanno di Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi.

21	DOMENICA S. AGNESE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue incontro sacerdoti e diaconi. Pranzo con il clero dell'Unità pastorale. Ore 15, 00 - Visita al Cimitero. - ore 16.00, Chiesa San Pio X. Il vescovo e Padre Petru Heisu presiedono la preghiera per l'unità dei cristiani. Parteciperanno cattolici e ortodossi. - ore 21.00, Pistrino. Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate.
22	LUNEDI' S. VINCENZO MARTIRE	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore. Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere. - ore 10.00, Roma, Il vescovo partecipa l'incontro della Commissione Clero e Vita consacrata della CEI.
23	MARTEDI' S. EMERENZIANA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici. - ore 21.00, Teatro della Cera. Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
24	MERCOLEDI' S. FRANCESCO DI SALES	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco Pomeriggio - Visita anziani e malati. - ore 12.00, Vescovado. Il vescovo incontra i giornalisti e celebra l'Eucarestia per loro in occasione della Giornata mondiale della Comunicazioni sociali. <i>Onomastico e compleanno di Mariucci don Francesco.</i>
25	GIOVEDI' CONVERSIONE DI S. PAOLO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto. - ore 18.00, Comune (Sala Consigliere). Firma del Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della "Via di Francesco". Partecipano autorità religiose e civili. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado). Incontro del vescovo con le coppie separate e/o divorziate della Zona Centro.
26	VENERDI' SS. TITO E TIMOTEO , S. PAOLA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita aziende. Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco <i>Compleanno di Bruschi don Paolo e di Valori don Simone.</i>
27	SABATO S. ANGELA MERICI	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchia Riosecco Mattina - Visita malati e anziani parrocchia. Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco

		<i>Anniversario della morte di Don Giuseppe Niccolini (2009)</i>
28	DOMENICA S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, sposi e genitori novelli (Piosina).</i> <i>Ore 11,00 - S. Messa d'inizio Visita pastorale.</i> <i>Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.</i> <i>Segue: visita chiesa - canonica - sala Sant'Ansano - campi sportivi-breve passeggiata nel paese.</i> 65ª Giornata dei malati di lebbra
29	LUNEDI' S. COSTANZO , S. CESARIO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.</i> <i>Ore 15,30 - Incontro al Centro disabili con operatori e ospiti. Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia. Merenda-cena al Centro.</i> <i>Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina)</i> - ore 09.30, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale CISM-USMI.
30	MARTEDI' S. MARTINA, S. SAVINA	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.</i> <i>Visita alle Aziende.</i> <i>Ore 15,00 - Anziani e malati.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.</i> <i>Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.</i> - ore 21.00, Teatro della Cera . Scuola di Teologia Diocesana – Lezione di P. Giulio Michelini e Nicola Testamigna sul tema del Sinodo: "La Bibbia e i giovani".
31	MERCOLEDI' S. GIOVANNI BOSCO	Visita pastorale nell'Up Riosecco-Piosina-Giove-Astucci-Lerchi-Nuvole. Parrocchie Piosaina-Astucci-Giove <i>Ore 09,30 - Anziani e Malati con visita - Celle - Cagnano - Franchetti - Cimitero.</i> <i>Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorali.</i> <i>Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.</i> <i>Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.</i> <i>Anniversario della morte di Beniamino Mons Schivo (2012)</i>

VISITA PASTORALE

NELL'UP DI RIOSECCO-PIOSINA-GIOVE-ASTUCCI-LERCHI-NUVOLE

21 gennaio -11 febbraio 2018

SANTA MARIA E SAN GIULIANO IN RIOSECCO

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11,30 - Riosecco- Santa Messa di inizio visita pastorale. Segue pranzo e incontro con il clero dell'Up..

Ore 15,00 - Visita al cimitero.

Celebrazione per Unità dei cristiani.

LUNEDI' 22 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 18,30 - Incontro ragazzi scuola superiore.

Ore 20,00 - Incontro Associazioni Altotevere senza frontiere.

MARTEDI' 23 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Infanzia Riosecco.

Ore 15,00 - Incontro doposcuola Riosecco.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio Affari Economici.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

Ore 10,30 - Visita Scuola primaria Riosecco.

Pomeriggio - Visita anziani e malati.

GIOVEDI' 25 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 19,30 - Incontro con volontari Centro di Ascolto.

VENERDI' 26 GENNAIO

Mattina - Visita aziende.

Pomeriggio - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Società rionale Riosecco.

SABATO 27 GENNAIO

Mattina - Visita malati e anziani parrocchia.

Ore 14,30 - Incontro Classi catechismo Riosecco.

PIOSINA-ASTUCCI-GIOVE

MERCOLEDI' 17 GENNAIO

Ore 20,00 - Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale (Piosina).

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 09,45 - Incontro genitori e bambini catechismo, genitori battesimi, sposi ultimi anni (Piosina).

Ore 11,00 - S. Messa di inizio Visita pastorale.

Ore 12,30 Pranzo sala parrocchiale con operatori pastorali.

Segue: visita chiesa - canonica - sala sant'Ansano - campi sportivi - breve passeggiata nel paese.

LUNEDI' 29 GENNAIO (GIOVE)

Ore 10,00 - Malati anziani nella casa e segue visita nelle famiglie.

Ore 15,30 - Incontro Centro disabili con operatori e ospiti.

Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Merenda-cena al Centro.

Ore 21 - Sala parrocchiale, incontro con operatori pastorali- Ministri eucarestia-catechisti (Piosina).

MARTEDI' 30 GENNAIO

Ore 10,00 - Visita Scuola Materna di Piosina.

Visita alle Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21.00 - Incontro con Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 31 GENNAIO (ASTUCCI)

Ore 9,30 - Anziani e Malati con visita - Celle – Cagnano – Franchetti - Cimitero.

Ore 14,30 - Confraternita di Celle, volontari, operatori pastorale.

Ore 16,00 - Santo Rosario - Vespri e Santa Messa con Consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Ore 20,00 - Incontro Pro Loco Astucci.

GIOVEDI' 1 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione. Incontro gruppo Santo Rosario.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa con la Consacrazione alla Vergine della Parrocchia.

Ore 18,00 - Incontro soci Circolo Acli.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Aziende.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 16,00 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa e confessioni.

Ore 21,00 - Incontro realtà economiche della zona.

SABATO 3 FEBBRAIO

Ore 14,30 - Riosecco. Incontro con bambini catechismo, genitori e catechisti.

Ore 17,00 - Santa Messa.

Ore 20,00 - Incontro Sportiva e Pro Loco Piosina.

LERCHI-NUVOLE

VENERDI' 19 GENNAIO

Ore 20,00 - Lerchi. Adorazione e preghiera in preparazione alla Visita pastorale.

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Nuvole. Incontro gruppo preghiera, catechisti, volontari.

Ore 11,00 - Nuvole. Festa san Biagio e S. Messa con consacrazione alla Vergine Maria della Parrocchia.

Pranzo Pro Loco Nuvole - visita casa parrocchiale.

Pomeriggio trasferimento a Lerchi.

Visita Casa parrocchiale e Chiesa.

LUNEDI 5 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Incontro col parroco e col diacono; visita al paese.

Ore 15,00 - Anziani e malati.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Consiglio Pastorale, volontari, operatori.

MARTEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 09,30 - Visita Asilo e scuola elementare.

Ore 15,00 - Visita Zona industriale.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio affari economici.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Gruppo giovani - dopo cresima.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri e Santa Messa.

Ore 20,45 - Assemblea parrocchiale.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 15,00 - Adorazione.

Ore 16,00 - Ministri eucarestia e Confraternita sorelle di Maria.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri, Santa Messa.

Ore 21,00 - Incontro Consiglio pastorale Unità pastorale.

VENEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Anziani e Malati.

Ore 16,00 - Oratorio.

Ore 20,00 - Adorazione, Vespri, Santo Rosario e Confessioni.

Ore 21,00 - Santa Messa con Consacrazione alla Madonna della Speranza della Parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO

Ore 10,00 - Visita Anziani e malati.

Ore 14,00 - Catechisti bambini e genitori catechismo.

Ore 17,15 - Santo Rosario, Vespri.

Ore 18,00 - Santa Messa.

Ore 20,30 - Incontro Sportiva - Pro Loco.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10.00 - Chiesa di Lerchi - Incontro Chierichetti.

Ore 11,15 - Santa Messa di chiusura Visita Pastorale con Unzione degli infermi.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA OGGI IN ITALIA

Incontro insegnanti di religione di paesi europei ed extraeuropei
Istituto Teologico di Assisi - 06 dicembre 2017

Per le confessioni religiose, e in particolare per la Chiesa cattolica, il settore dell'istruzione è di fondamentale importanza per assicurare una formazione della persona conforme ai propri principi dottrinali. Storicamente sono due le possibili modalità di presenza in tale settore: l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, che ritroviamo solitamente nei Paesi concordatari; l'istituzione di scuole private confessionali, tipica dei Paesi di tradizione separatista.

La prima modalità, oggi molto diffusa nei paesi europei, è di consentire a tutti gli studenti, su base volontaria, di confrontarsi con la dimensione religiosa e con una componente importante dell'identità storico-culturale del proprio Paese, promuovendo un modello di integrazione tra le differenti culture, laica e religiosa, e allo stesso tempo contenendo i rischi impliciti nella formazione sulla base delle differenti convinzioni e appartenenze confessionali, che ritroviamo maggiormente nei sistemi separatistici, ove l'insegnamento religioso è escluso dalla scuola pubblica.

Tre periodi storici riguardano l'ordinamento italiano.

1) DAL 1859 AL 1911

La legge Casati del 1859 (rimasta in vigore sostanzialmente fino al 1923) assolse il compito di unificare l'ordinamento dell'istruzione sottraendo le scuole alla dipendenza dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento della religione, obbligatorio anche nelle secondarie, vi figurava al primo posto nell'elenco delle materie di studio; il parroco competente per territorio esaminava semestralmente gli allievi ed era prevista la dispensa previa domanda scritta dei genitori. Programmi e orari dell'insegnamento della religione (in orario di lezione) erano fissati da regolamenti e ordinanze.

Dopo l'unificazione e l'assunzione da parte dello Stato del compito dell'istruzione pubblica, emerse in Italia il problema giuridico dell'insegnamento della religione, poiché la Chiesa contestava sia la competenza esclusiva dello Stato nella scuola, sia l'intento di sottrarla alla sua influenza, realizzando un sistema educativo privo di componenti religiose. Negli anni dei Governi della Destra storica si susseguirono i provvedimenti tendenti a ridurre il peso dell'insegnamento della religione nelle scuole di Stato. Nei programmi e istruzioni del 1867 il ministro Coppino, pur senza abrogare l'insegnamento della religione cattolica, non ne fece più espressa menzione. Il 29 settembre 1870 (nove giorni dopo la breccia di Porta Pia) la circolare Correnti rese facoltativo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

2) DAL 1911 AL 1930

Il primo serio confronto tra cattolici e socialisti sui problemi della scuola avvenne nel 1911. Erano comunque gli anni del tramonto della visione puramente laicista della scuola. Del resto, non risultavano regolamenti o provvedimenti che avessero esplicitamente abolito gli articoli della legge Casati che prevedevano l'istruzione religiosa sia nella scuola elementare sia in quella secondaria.

Giovanni Gentile, appena chiamato da Mussolini al Ministero della pubblica istruzione, delineò prontamente l'impostazione del suo progetto di riforma scolastica dichiarando, il 28 dicembre 1922, che intendeva fare dell'insegnamento religioso il principio fondamentale del sistema di educazione pubblica e della restaurazione morale degli italiani. Conseguentemente l'insegnamento di religione sarebbe stato introdotto nelle scuole elementari non solo per gli alunni che ne avessero fatto richiesta, ma per tutti gli alunni i cui genitori non avessero richiesto motivatamente l'esenzione. Le assicurazioni gentiliane furono seguite da incontri fra il Governo fascista e la Santa Sede, la quale desiderava che fosse accolta l'esigenza della Chiesa che l'idoneità dei maestri a impartire l'insegnamento della religione non fosse riconosciuta da altri che dall'autorità ecclesiastica.

La riforma scolastica di Gentile fu promulgata con regio decreto 1 ottobre 1923, n. 2185. In esso veniva posto *"a fondamento e coronamento dell'istruzione elementare l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica da insegnanti reputati idonei dall'autorità ecclesiastica"*. Intervenero successive norme applicative, a riprova dell'interesse dello Stato per l'insegnamento di religione, in un ruolo peraltro di "Stato educatore" (suffragato anche da autorevoli pareri, quale quello di Croce in "La critica", 1923, "Sull'insegnamento religioso").

Fu infine stipulato il Concordato dell'11 febbraio 1929, che riprendeva l'affermazione, sull'insegnamento della religione cattolica quale *"fondamento e coronamento"* dell'istruzione pubblica. Sue disposizioni attuative (recate dalla legge 5 giugno 1930, n. 824) estesero l'insegnamento della religione dalle elementari alle medie e alle superiori, con facoltà di dispensa. Non si era tuttavia delineato un esplicito riconoscimento dell'esonero. Il Concordato lateranense rimase in vigore per ben 40 anni: 20 in età fascista e 20 in età democratica. Dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo esso comincia a essere contestato pur rimanendo in vigore fino al 1984.

3) DAL VATICANO II AGLI ANNI '80

Il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65) si occupò solo incidentalmente dell'insegnamento di religione cattolica, peraltro con un innovativo riferimento al pluralismo esistente nella società moderna e alla libertà religiosa. Nell'età post-conciliare si possono cogliere, in alcuni documenti emanati dalla suprema autorità ecclesiastica, un atteggiamento di apertura e di dialogo, così come una più avvertita consapevolezza da parte della Chiesa della laicità dello Stato e delle competenze che gli sono proprie, nonché della necessità di inquadrare l'istruzione religiosa nella tutela della libertà di scelta religiosa. Non a caso, nei lavori relativi alla revisione del Concordato lateranense fu particolarmente approfondita, oltre alla questione della libertà di avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, quella della libertà di non avvalersi. L'avvio, dopo il 1976, delle procedure di revisione del Concordato lateranense con l'istituzione di un'apposita Commissione, rilanciò vivacemente il dibattito sull'insegnamento di religione cattolica, sia in Parlamento sia nell'opinione pubblica e nel mondo della scuola. In quegli anni si venne altresì elaborando, attraverso un ampio confronto anche nello stesso ambito cattolico, la tesi della "cultura religiosa".

Si giunse infine alla definizione del nuovo sistema di insegnamento di religione cattolica. Rilevano al riguardo, in primo luogo, le disposizioni elencate dall'articolo 9, numero 2 ("Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede"), in cui è sancito il riconoscimento da parte della Repubblica del *"valore della cultura religiosa"* e che *"i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano"*, insieme all'impegno a continuare ad assicurare *"nel quadro delle finalità della scuola"* (che concorrono al pieno sviluppo della personalità dell'alunno) l'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado con

esclusiva attenzione ai profili culturali e non catechetici di tale materia. Illustra altresì le formulazioni succedutesi circa il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento di religione cattolica, anch'esso sancito dall'articolo 9, numero 2. Tale insegnamento deve intendersi come oggettivamente obbligatorio, in quanto la scuola ha l'obbligo di attivarlo, ma soggettivamente facoltativo, in quanto per gli studenti e i loro genitori esso è oggetto di una libera scelta connessa all'esercizio di un fondamentale diritto di libertà. Per coloro che decidono di non avvalersene (la scelta spetta ai genitori fino al compimento dei 14 anni dell'alunno, dopo a quest'ultimo con la conoscenza dei primi) vale uno "stato di non obbligo", nel senso che ad essi non può essere imposta in alternativa la frequenza di attività (scuola primaria) o materie alternative (scuola secondaria).

Reca un Protocollo addizionale, del quale il punto 5 è riferito all'articolo 9 sopra citato. Vi si prevede, tra l'altro, che l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole sia impartito - in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni - da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica, nominati, d'intesa con essa, dall'autorità scolastica. Ivi si rinviano a una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale italiana (poi eseguita con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, ove compare fra l'altro menzionato l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione) la determinazione dei programmi d'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche; le modalità di sua organizzazione, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri per la scelta dei libri di testo; profili della qualificazione professionale degli insegnanti che *"fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti partecipando alle valutazioni, periodiche e finali, solo per gli alunni che si sono avvalsi"* del loro insegnamento.

I titoli necessari richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali sono il titolo accademico in teologia o in scienze religiose conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede o da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede. Di recente, dando attuazione a un impegno che lo stato si era assunto già con tale intesa e ponendo fine ad una condizione di precarietà per tali docenti risalente alla legge n. 824/1930 (incarico annuale soggetto a riconferma), sono state approvate con la legge n. 186/2003, nuove norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione: possono accedere nell'organico della scuola statale mediante superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, previo possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano (cfr. cann. 804 e 805 del CIC 1983). L'insegnante di religione cattolica è, così, nella scuola, "segno" visibile che rimanda alla comunità cristiana, cioè la comunità che vive la fede, nella quale egli è profondamente inserito, anzi ne è l'espressione viva e riconosciuta anche giuridicamente mediante l'istituto dell'idoneità che gli dà l'approvazione documentale dell'appartenenza ecclesiale. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo, bensì lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione cattolica. Preparazione culturale e professionale, intenzionalità educativa, forte legame con la comunità: questo è il profilo sostanziale degli insegnanti di religione cattolica.

Dai due concordati, dunque, emergono due prospettive differenti che potremmo riassumere così: il primo del 1929, ha la prospettiva di un insegnamento religioso obbligatorio fondato sul principio della religione di stato (era interesse dello Stato valorizzare la religione cattolica come cemento dell'unità spirituale della nazione); il secondo, del 1984, contiene la proposta di un IRC curricolare, offerto a tutti. Da tale disciplina, emerge una concezione diversa rispetto al passato della cultura religiosa da parte dello Stato, il quale rende altresì disponibili spazi per lo studio delle altre religioni e più ampiamente del fatto religioso. Sono garantiti, a un tempo, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e il carattere confessionale di quell'insegnamento, il cui contenuto specifico consiste nel fornire agli studenti la conoscenza del cattolicesimo, della cui dottrina è depositaria la Chiesa cattolica. Peraltro l'insegnamento è accessibile a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa, laddove la precedente formulazione *"fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica"* pareva sottintendere invece una necessaria adesione alla religione cattolica. Ora si tratta, invece, di uno dei modi per realizzare in pratica il diritto di libertà religiosa dei cattolici, quello di avere nella scuola pubblica l'insegnamento della propria religione.

L'IRC, nella sua peculiarità "cattolica", dunque "confessionale", più che un problema nella laicità dello Stato, diviene una "risorsa" per la Scuola che in questo caso, realizza con la Chiesa, una vera e propria *"alleanza educativa"*. Un insegnamento che fosse "non confessionale" renderebbe il fatto religioso un elemento non legato all'esperienza di vita delle persone riducendolo a teoria religiosa "disincarnata" dalla realtà e dalla concretezza dei vissuti, incapace, di fatto, di dare un reale contributo alla comprensione della stessa cultura italiana con il suo ampio e diffuso patrimonio etico, storico, letterario e artistico.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018
1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Nel Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace, il Papa chiede di: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tut-

ti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune retamente inteso’ (*Pacem in Terris*), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“Proteggere” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

MESSAGGIO PER LA 104ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018

14 gennaio 2018

***“Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare i migranti e i rifugiati”***



Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Si dice nel messaggio di Papa Francesco Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa cattolica celebrerà il prossimo 14 gennaio 2018. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all’analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice “nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati”.

Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L’accogliere diventa “innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione” in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a “espulsioni collettive e arbitrarie”.

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

Vivere la giornata Migrantes nelle nostre parrocchie

Con questi auspici e in comunione d'intenti con il Santo Padre, apprestiamoci a celebrare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un'attenzione particolare alla presenza di migranti nelle nostre parrocchie. Nel corso della giornata il nostro impegno sia quello di sensibilizzare le comunità cristiane sui fenomeni migratori che pur tanto spazio occupano delle pagine dei quotidiani, non sempre in un'ottica cristiana.

Non trascuriamo poi di invitare i migranti cattolici e le loro famiglie a partecipare alla Santa Messa, riservando loro ruoli attivi di animazione liturgica. Che questa giornata possa contribuire a diffondere una nuova cultura dell'incontro; riesca a trovare cristiani sensibili verso i nostri fratelli migranti, capaci di abbattere muri di diffidenza e rifiuto e di costruire ponti di fraternità.

Ai reverendi parroci formuliamo un caldo invito a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti in modo che le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.

Nella nostra Diocesi il Vescovo Domenico ricorderà la Giornata Migrantes domenica 21 gennaio, ore 16.00 nella Chiesa San Pio X in concomitanza con la Celebrazione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Ricordiamo, infine, che le offerte raccolte durante le celebrazioni in tale giornata rientrano nelle collette obbligatorie a carattere nazionale fissate dalla CEI (Notiziario CEI n. 2 del 21 marzo 1994).



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2018

«La verità vi farà liberi»
Notizie false e giornalismo di pace

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. In un contesto in cui le aziende di riferimento del social web e il mondo delle istituzioni e della politica hanno iniziato ad affrontare questo fenomeno, anche la Chiesa vuole offrire un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2018, il 13 maggio).

Il testo del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

"In Germania c'è una legge anti fake news. Qui io credo che basterebbe procedere verso una formalizzazione della figura del giornalista in rete. Però, siamo anche in un processo e in tutti i processi c'è sempre qualche destabilizzazione". Lo afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, commentando la decisione di papa Francesco di dedicare al tema della verità nel giornalismo la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali. *"Io - sottolinea il capo dicastero - non evocherei molte leggi in più rispetto a quelle che abbiamo. Il mondo dei giornalisti professionisti ha già molti codici, molte regole e, appunto, uno è professionista quando cerca di fare la propria professione seguendo queste regole".*

Nel nostro mondo globalizzato, dove le informazioni sono aumentate a dismisura, a tal punto che è difficile distinguere le notizie vere da quelle false, il primo compito di noi cristiani è vivere secondo il Vangelo. Chi di noi ha un ruolo nell'informazione giornalistica, poi, ha una grande responsabilità nel lavorare per la pace. Non basta evitare notizie false. Questa è solo la base. Infatti è obbligo inderogabile dei giornalisti, si legge nella legge istitutiva dell'ordine, «il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede». Purtroppo non tutti si attengono a questa norma. C'è anche dell'altro: bisogna agire secondo quella che papa Francesco ha definito «la logica della buona notizia». Si deve cioè far conoscere il tanto bene che c'è nel mondo, la bellezza che ci circonda, l'amore che anima tanti cuori. Senza per questo tacere i fatti dolorosi, anzi denunciando i crimini e le violenze, ma aprendo sempre uno spiraglio di speranza.

Con questo tema, il Papa sembra esortarci a essere noi i primi media ad affermare le categorie umane che ci rendono donne e uomini liberi e responsabili.



SETTIMANA di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO 2018)***“Potente è la tua mano, Signore”***

“Potente è la tua mano, Signore”: questo il versetto biblico, tratto da Esodo (15:6), scelto come filo rosso alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc) 2018 che, come tutti gli anni, ricorre dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (Cec) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc), la Settimana di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane caraibiche.

La vastità geografica dei Caraibi, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali. Per lunghi secoli colonialismo e schiavitù oppressero le popolazioni, disumanizzando gli individui. In passato, l'attività missionaria dei cristiani nella regione era strettamente collusa con i colonizzatori. Seppure portata dagli oppressori, la Bibbia, nelle mani degli schiavi, divenne un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

I cristiani dei Caraibi vedono nella fine della schiavitù la mano di Dio. È un canto di trionfo sull'oppressione. Tuttavia, molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a bassa autostima, sia all'esistenza di bande criminali e violenza domestica.

In Esodo la mano di Dio conduce il popolo di Mosè fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti. Nel 1981, durante un workshop della *Conferenza delle chiese dei Caraibi*, questo tema è stato trasposto in un inno intitolato ***The Right Hand of God***, ed è divenuto un “inno” del movimento ecumenico nella regione tradotto in diverse lingue. “La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore”, recita l'inno. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità.

Riflessione biblico-pastorale sul testo (Es 15, 1-21)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il “Cantico del mare” intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

“È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare” (Es 15, 2)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: “Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (Es 15, 2).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la volontà di Dio di liberare il suo popolo (Es 15, 4-5). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (Es 15, 6)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (Es 15, 10). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Unità

Il brano di *Esodo* 15 ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

Come tutti gli anni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà celebrata nei seguenti modi.

- Giovedì 18 gennaio 2018, alle ore 10.00, nella Cattedrale, il vescovo celebrerà la Santa Messa nell'apertura della Settimana di preghiera.
- Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 16.00 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno i fratelli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica rumena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Pio X. La celebrazione sarà guidata dal vescovo Domenico e Padre Petru Heisu, il parroco della comunità ortodossa rumena. Tutti sono invitati.

Oltre le iniziative diocesane, è vivamente raccomandata la quotidiana celebrazione nelle singole parrocchie o comunità, seguendo lo schema del Sussidio della preghiera che si trova in vescovado o in libreria Sacro Cuore.

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2018)

Tenendo ferma la linea scelta lo scorso anno, anche per l'edizione 2018 della Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei abbiamo davanti agli occhi uno dei "rotoli" su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di certe festività liturgiche, le Meghillot: più precisamente quello che conosciamo come Libro delle Lamentazioni. Come lo scorso anno, anche nelle meditazioni di questo sussidio viene preso in considerazione il libro intero e non soltanto una sua parte; è logica conseguenza pertanto che i commenti che vengono offerti qui di seguito sono forse meno strettamente esegetici, ma saranno altrettanto utili per la nostra conoscenza, la riflessione, la preghiera.

Il 31 agosto 2017 papa Francesco ha ricevuto una delegazione di Rabbini Ortodossi provenienti dall'Europa, dagli USA e da Israele, che gli hanno consegnato un documento, *"Between Jerusalem and Rome. Reflections on 50 years of Nostra Aetate"*, che recepisce il cammino fatto dalla Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II fino ad oggi. È la prima volta che un gruppo così rappresentativo di rabbini ortodossi scrive un documento di questo genere, in cui riflettono su quanto la nostra Chiesa ha fatto in questi ormai più di 50 anni. Infatti il Concilio con la Dichiarazione *Nostra Aetate* ha messo

in moto un processo di comprensione nuova dell'ebraismo da parte della Chiesa. Al n.4 della Dichiarazione conciliare si riconosce la comune paternità abramitica, il valore perenne delle Sacre Scritture ebraiche per la nostra fede, e soprattutto che "gli ebrei, a causa dei Padri, rimangono ancora amati da Dio, i cui doni e la cui chiamata sono irrevocabili". È quanto ripeterà Giovanni Paolo II nel 1982 nella Sinagoga di Mainz, quando parlerà dell'"alleanza mai revocata" di Dio con Israele, affermazione ormai recepita come fondamentale nella riflessione della nostra Chiesa sull'ebraismo. Dopo la *Nostra Aetate* diversi documenti ufficiali della Chiesa cattolica hanno approfondito quanto affermato dalla Dichiarazione conciliare, che rimane comunque un testo in cui la Chiesa riflette sulla sua relazione con le diverse religioni, sebbene originariamente il documento avesse in programma di parlare solo del rapporto ebraico-cristiano.

Non si possono certo dimenticare le visite e i gesti dei pontefici, a cominciare dalla storica visita di Giovanni Paolo II al Tempio Maggiore di Roma del 1986, poi seguita da quelle di Benedetto XVI e di Francesco, oltre ai pellegrinaggi in Terra Santa con la visita al Muro occidentale e a *Yad vaShem*. La dichiarazione presentata a papa Francesco assume un valore del tutto particolare e in qualche modo rappresenta una svolta storica, soprattutto perché elaborata da rabbini ortodossi. Essa si articola in tre parti, introdotte da un "Preambolo", in cui non poteva mancare un riferimento alla storia di opposizione, persecuzione, antisemitismo, con la terribile tragedia della Shoà.

Senza memoria del passato, quando gli ebrei erano accusati di deicidio, perché a loro si attribuiva la causa della morte di Gesù, e quindi disprezzati e perseguitati, non si può capire né la storia degli ebrei né la riflessione che la Chiesa cattolica ha compiuto in questi anni. La seconda parte (*Turnaround-Nostra Aetate*), ripercorre il cammino che la Chiesa ha compiuto verso l'ebraismo, da Giovanni XXIII a Francesco, attraverso documenti e gesti che hanno rivoluzionato il rapporto dei cattolici con gli ebrei. Nelle terza parte (*Evaluation and Reevaluation*) si accenna alla fatica per l'ebraismo ortodosso a comprendere il cambiamento avvenuto nell'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei, ma insieme si accenna ai dialoghi ufficiali già in corso tra organismi ebraici e cattolici (IJCIC), alla commissione bilaterale Santa Sede-Gran Rabbinato di Israele e all'apertura delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Stato di Israele. Non si nascondono le differenze profonde a livello teologico, tanto da affermare che un dialogo teologico non è possibile. Ma queste differenze dottrinali "non impediscono una pacifica collaborazione per il bene del mondo che condividiamo e la vita dei figli di Noè". L'ultima parte offre alcune prospettive (*The road forward*). Si ricorda come uno dei compiti di ebrei e cristiani è garantire la libertà religiosa, combattere l'antisemitismo, come ogni forma di violenza in nome della religione (si menzionano i cristiani perseguitati e il terrorismo di matrice islamica). Infine, il testo afferma: "Nonostante le profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono una fede comune nell'origine divina della Torà e in una redenzione finale, e ora, anche, nell'affermazione che le religioni debbano usare il comportamento morale e l'educazione spirituale – senza ricorso alla guerra, alla coercizione e alle pressioni indebite – per influenzare ed ispirare".

Concludo con due osservazioni. L'ebraismo ortodosso con questa dichiarazione si impegna, in qualche modo ufficialmente, a far conoscere al suo interno il nuovo atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti degli ebrei.

D'altra parte i cattolici dovrebbero riflettere in quale misura sono a conoscenza dei documenti che la Chiesa nel suo magistero ha prodotto perché l'antisemitismo e l'antisionismo fossero definitivamente archiviati nella sua teologia, nel suo insegnamento, nella preghiera, e anche nella vita quotidiana e nel linguaggio dei suoi membri. Ancora oggi dobbiamo assistere a commenti, espressioni, atteggiamenti, anche di cristiani, che non vanno nella direzione su cui il magistero cattolico ci ha posti definitivamente.

L'auspicio è che tutti, dagli esegeti ai teologi, dai catechisti agli insegnanti di religione cattolica, dai sacerdoti ai singoli fedeli laici, promuovano una conoscenza maggiore di quanto la Chiesa cattolica ci ha offerto in questi cinquant'anni, perché senza mutua conoscenza non ci può essere dialogo, e senza dialogo la convivenza diventa difficile, se non impossibile. Solo il dialogo è via alla pace.

+ AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

06 GENNAIO 2018

GIORNATA MISSIONARIA PER L'INFANZIA

Il prossimo 6 gennaio, festa della Epifania, si celebra la Giornata Missionaria dei Ragazzi il cui slogan è "Guardàti dall'Amore". Gli occhi di Dio e il Suo sguardo dicono molto di più di tante parole al cuore dei ragazzi e delle ragazze!



La Pontificia Opera Infanzia Missionaria (POIM) è un servizio alla Chiesa universale, il cui scopo è quello di creare una coscienza missionaria, nei bambini e nei ragazzi, perché vivano in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo.

La POIM invita a celebrare questa giornata nella Solennità dell'Epifania o, dove lo si ritiene opportuno, la domenica del Battesimo di Gesù, per sensibilizzare alla solidarietà i ragazzi e le progetti a favore dei piccoli nel mondo intero, secondo lo slogan che è nato con questa realtà: *"I bambini aiutano i bambini"*.

E' bello insistere sul valore "universale" di questa giornata. Non si tratta, infatti, di sostenere un bambino, ma di dare a tutti i bambini la possibilità di vivere dignitosamente la loro infanzia. Nel segno della più totale "gratuità" si pone, dunque, la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi.

In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando 20 milioni di bambini. Sono trascorsi 170 anni dal 1843, ma i bambini missionari dei cinque continenti continuano a celebrare il loro impegno di seguire i passi dei Magi, illuminando le strade che portano a Gesù. Potrebbe far pensare molto il loro cammino in un giorno nel quale spesso l'opulenza regna, in particolare nel mondo dei piccoli. In questo senso è anche un'opportunità educativa a superare

l'egoismo e l'indifferenza.

La fondazione "missio", organismo pastorale della CEI, mette a disposizione delle parrocchie o permette di scaricare da internet il materiale utile per celebrare la giornata.

Come *Centro Missionario Diocesano* invitiamo a rinnovare questo impegno di animazione e motivazione missionaria dei ragazzi: Chiesa locale, operatori pastorali, comunità parrocchiali, gruppi o forme varie di aggregazione possiamo fare molto in tal senso!

Inoltre, ribadiamo ancora alcuni punti utili per la nostra *"conversione"* missionaria:

1. favorire la diffusione delle riviste missionarie, con abbonamenti per l'anno 2018 (*"Popoli e missione"*, *Mondo e Missione*, *"Nigrizia"*, *"Missione oggi"*): la formazione missionaria passa anche attraverso questi strumenti!
2. all'inizio della prossima quaresima c'è in progetto di allestire una *"mostra missionaria"*, a Città di Castello, presso la Sala di S. Maria Nova al Corso, tale da poter essere visitata da gruppi, classi scolastiche, insegnanti, catechisti e popolazione in generale;
3. come Centro Missionario Diocesano rinnoviamo la proposta di costituire una *"equipe di persone"* sensibili alla dimensione missionaria della Chiesa e disposti per una collaborazione con il Centro missionario stesso: chi è disponibile si metta in contatto con il Direttore, diac. Urbano Salvi (349.1308789)

Nella *"Evangelii Gaudium"*, papa Francesco esorta la Chiesa ed invita ognuno di noi ad *"uscire dalla propria comodità per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*

Buon anno 2018 e buon lavoro, a tutti!

Natale tra Umbria e Toscana – 2017

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica e di accresciuta suggestione grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma:

CONCERTI

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno.

Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Luisa Mencherini (flauto) - Francesco Mastriforti (violino) - Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo".

Venerdì 5 dicembre ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi.

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini. Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800.

Con Luciano e Giulia Zeetti, musiche di Umberto Ugoberti. A cura del: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Salone Gotico del Museo diocesano

Giovedì 25 gennaio ore 15.00

Convegno Avvocati

AMI Associazione Matrimonialisti Italiani Distretto di Perugia

Natale 2017
ANNO DOMINI 17
TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta
MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaello Brufico Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Schiavini Flauto
Valentina Giannotta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANGROPOLERO
Cattedrale
NATALE IN CANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Giannelli Organo
Roberto Tosi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria
CEREMONY OF CAROLS
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVIA ALBREA, SOLOMO
Marta Rold Presidente
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata
CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTERRACCIO
DI MONTONE
Stefania Cruciani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio
TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PASTRINO DI CISTERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù
WHITE SPIRIT ON CHRISTMAS CAROLS
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Maini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano
CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Ingegnieri
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 6 GENNAIO | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE
GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00
UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE
LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLO DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia,
Comune di Umbertide e Sistema Museo

Isolatrice e Coordinatrice
Catia Cecchetti
Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomo@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it

Basilica Cattedrale - Duomo inferiore

Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello, aperta fino al 7 gennaio 2018.

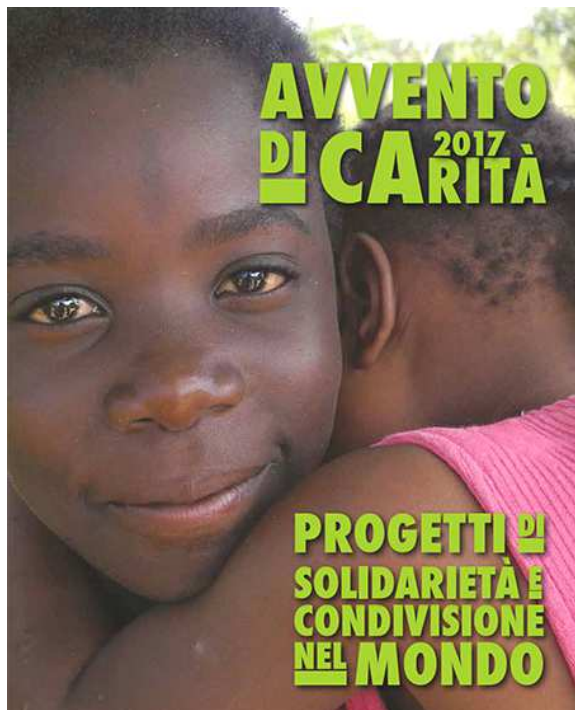
Lunedì 1 gennaio il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario: ore 15.30-17.30.

Domenica 8 gennaio Epifania 10.00-13.00 – 15.30-17.30.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Un incontro speciale



Nella giornata del 04 dicembre 2017, un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso la parrocchia della Madonna del Latte per un incontro con i ragazzi del dopo cresima. L'incontro desiderato dagli animatori e dal parroco don Paolo Bruschi è stato descritto da Irene Bistarelli, come molto interessante e stimolante per i ragazzi che hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi "la gente dei barconi", che sono sulla bocca di tutti e descritti in maniera impropria dai mass media. In particolare ha colpito, dice Irene, la storia di un ragazzo del Togo che è dovuto scappare a causa di una protesta che faceva contro il governatore locale neo eletto, accusato di corruzione e di costruzione abusiva di uno zoo rasando al suolo un villaggio in cui viveva anche la famiglia del ragazzo stesso. A quel punto il ragazzo per evitare la prigione, è partito in un viaggio difficile verso la Libia, costretto anche alla prigionia per alcuni giorni, ha dovuto mettersi nelle mani di

alcuni approfittatori che gli hanno proposto il viaggio verso l'Italia, facendolo lavorare in semi schiavitù. Poi dopo una traversata, stipati in 167 in un barcone, è approdato a Lampedusa e da lì a Città di Castello. L'intenzione, continua Irene, è stata proprio quella di andare incontro alle persone e non solo all'idea che si ha di loro, come faceva Gesù che guardava negli occhi Zaccheo, Pietro o la adultera. I ragazzi della parrocchia hanno seguito l'incontro con molto interesse ed hanno fatto molte domande, per capire i desideri dei ragazzi richiedenti asilo, che cosa si aspettano dal futuro e dalla propria vita, come sono impegnati attualmente etc. Hanno avuto risposte e hanno potuto soddisfare la loro sana curiosità. L'iniziativa quindi è stata molto apprezzata sia dagli animatori, dai ragazzi del dopo cresima, dal parroco e dai richiedenti asilo, e la speranza di tutti è che questi ragazzi che ancora hanno 12, 13 anni possono prendere coscienza, in maniera graduale, di come rapportarsi nei confronti di persone che vivono una esperienza della loro vita non facile, ed hanno bisogno del conforto e del supporto della comunità e che nello stesso tempo possono arricchire anche la vita e la loro crescita. La Caritas diocesana ringrazia Irene Bistarelli, gli animatori che insieme al parroco don Paolo Bruschi sono stati i promotori di questa iniziativa che probabilmente sarà ripetuta in ulteriori incontri. Un grazie alle famiglie dei ragazzi del dopo cresima che sostengono loro in questo cammino di crescita spirituale e di amicizia che non tutti scelgono. Un grazie va anche al nostro mediatore Cesar per la sua disponibilità e per la cura che mette nell'accompagnare i richiedenti asilo nel loro inserimento sociale. E' un altro piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pranza insieme è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali, ad aprirsi anche per un pranzo domenicale o un incontro, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia, d'altra parte possono essere per noi fonte di crescita, e un modo concreto per poter esercitare la carità evangelica.

In aumento il numero degli accessi alla sala consultazione e dei prestiti librari

Nel corso dell'anno 2017 sono stati 810 gli studiosi che hanno frequentato la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", con un aumento di 73 unità rispetto all'anno 2016, quando gli utenti erano stati 737 (+10% su base annua). L'incremento è notevole se si considera la media di accessi dell'ultimo quinquennio, che si attesta su 583 unità (+ 28% su base quinquennale).

I prestiti librari sono stati 96, mentre nel 2016 ne erano stati registrati 81, con un aumento del 18,5%; quasi doppio l'aumento rispetto all'anno 2015, quando i volumi dati in prestito erano stati 50.

Catalogazione libraria

Nel corso dell'anno 2017 sono stati schedati 980 libri della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri", di cui 962 moderni e 18 antichi. L'opera di schedatura è condotta dalla bibliotecaria, dott.ssa Cristiana Barni, mediante il programma CEI-Bib e i risultati confluiscono sia nell'opac del Sistema Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) sia nel portale <http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Attività di inventariazione svolta nell'anno 2017

Nel corso del 2017 sono state revisionate 201 unità archivistiche:

Fondo della Curia vescovile di Città di Castello:

Sezione Vescovi (04 unità archivistiche), serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Corrispondenza* (04 unità con numero di corda 3 - 4; 13; 18, anni 1922 - 1956);

Sezione Atti del vescovo (05 unità archivistiche), serie *Editti e decreti, notificazioni* (1 unità archivistica con numero di corda 18, anni 1850 - 1861); serie *Visite pastorali* (4 unità archivistiche con numero di corda 43, 55, 76 e 79, anni 1849 - 1977);

Sezione Canonizzazioni (02 unità archivistiche), serie Beata Margherita (2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1588 - 1998);

Sezione Cancelleria (01 unità archivistica), serie *Corrispondenza*, (01 unità con numero di corda 64, anni 1830 - 1855);

Sezione Parrocchie (03 unità archivistiche), serie *Santi Egidio e Fortunato di Città di Castello*, sottoserie *Inventari dei beni* (01 unità con numero di corda 1, anno 1888), sottoserie *Vacchette delle messe* (01 unità con numero di corda 1, anni 1930 - 1935); serie *San Martino di Pecolle*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1927 - 1928),

Sezione Cappellanie (28 unità archivistiche), serie *Santa Maria di Cargnano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1732 - 1734); serie *San Maiano*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1773 - 1825); serie *Cappella del signore Domenico Gualtieri*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1861 - 1889); serie *San Martino nella Cattedrale*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1842 - 1847); serie *Santa Croce e Santa Maria in Monte Santa Maria Tiberina*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1723 - 1741); serie *Santi Cosma e Damiano in Canoscio*, (01 unità con numero di corda 1, anni 1809 - 1926); serie *Crocefisso di Trestina*, (02 unità con numero di corda 1-2, anni 1823 - 1850); serie *Crocefisso nella Chiesa di Santa Maria di Rasina* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1809); serie *Cappella De Angelis in San-*



ta *Maria di Rasina* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1778 - 1883); serie *Madonna di Selci* (01 unità con numero di corda 1, anni 1772 - 1817); serie *Santa Maria ad Nives in Coldipozzo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1681 - 1735); serie *Cappellania dell'Olmo* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1606 - 1711); serie *Santa Maria delle Grazie di Città di Castello* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1879 - 1922); serie *Santa Maria di Pagialla di Fonte Rocoli* (01 unità con numero di corda 1, anni 1694 - 1779); serie *Santa Maria di Promano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1832 - 1846); serie *Santa Maria del Pianto* (01 unità con numero di corda 1, anni 1804 - 1863); serie *Santa Maria del Popolo in Santa Maria del Buonconsiglio in città* (01 unità con numero di corda 1, anni 1782 - 1845); serie *Cappella di Santa Maria dei Capecci in Corce di Castiglione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1817 - 1860); serie *Cappelle diverse – Corrispondenza* (01 unità con numero di corda 1, anni 1866 - 1906);); serie *Cappelle diverse – Atti di dotazione* (01 unità con numero di corda 1, anni post 1801 – ante 1850); serie *Cappella San Paolo* (01 unità con numero di corda 1, anni 1906 - 1912); serie *Altare del Rosario della Chiesa della Santissima Annunziata di Lerchi* (01 unità con numero di corda 1, anni 1682 - 1698); serie *Santo Stefano di Pistrino* (01 unità con numero di corda 1, anni 1725 - 1734); serie *San Romano* (01 unità con numero di corda 1, anni 1750 - 1759);



Sezione Confraternite (03 unità archivistiche), serie *Miscellanea* (3 unità archivistiche con numero di corda 1 - 3, anni 1915 - 1932);

Sezione Monasteri e Conventi (16 unità archivistiche), serie *S. Agostino di Pietralunga*, sottoserie *Amministrazione - Contabilità* (02 unità con numero di corda 1 - 2, anni 1610 - 1735); serie *S. Salvatore di Monte Corona*, sottoserie *Amministrazione* (01 unità con numero di corda 1, anni 1734 - 1786); serie *Salesiane* (01 unità con numero di corda 1, anni 1828 - 1951); serie *Carteggio* (12 unità con numero di corda 5 - 16, anni 1827 - 1950);

Sezione Giudiziario (111 unità archivistiche), serie *Iura diversa* (56 unità con numero di corda 60 - 80 ; 87 - 121, anni 1608 - 1797); serie *Processi civili* (54 unità con numero di corda 1 - 50, 169 - 170, 175 - 176, anni 1560 - 1703); serie *Ordinaria* (01 unità con numero di corda 1, anni 1663 - 1665);

Fondo del Capitolo della Cattedrale di Città di Castello:

Registri dei battezzati della Cattedrale (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 34, anni 1861 - 1886).

Fondo della Confraternita della Santissima Trinità di Città di Castello (24 unità archivistiche):

Capitoli (04 unità archivistiche): (04 unità con numero di corda 1 - 3bis, anni 1615 - 1951);

Ruolo degli iscritti (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 4, anni 1586 - 1691);

Libri d'amministrazione (14 unità archivistiche): (14 unità con numero di corda 5; 7 - 10; 13; 15 - 22, anni 1588 - 1836); Contabilità (06 unità archivistica): (04 unità con numero di corda 24 - 29, anni 1760 - 1936); Inventari dei beni

(01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 30, anno 1911);

Fondo della Confraternita della Madonna Santissima di San Paolo di Città di Castello (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1678).

Fondo della Società di mutuo soccorso operaia cattolica (01 unità archivistica): (01 unità con numero di corda 1, anno 1912).

Fondo della Confraternita di Sant'Antonio da Padova di Città di Castello (02 unità archivistiche):

(2 unità archivistiche con numero di corda 1 - 2, anni 1848 - 1912);

Nel corso dell'anno 2017 sono state create ex novo le seguenti schede Entità: Organizzazioni -15 schede- ; persone - 81 schede-; Luoghi - 08 schede-; **numerose schede Entità sono state revisionate.**

È in corso d'opera la creazione di schede Entità cui agganciare le voci d'indice ancora prive di legami.

Il lavoro di inventariazione è portato avanti mediante il programma CEI-Ar ed è consultabile attraverso il portale

<http://beweb.chiesacattolica.it/> della Conferenza Episcopale Italiana.

Cristiana Barni, archivista

35 ricerche condotte nell'Archivio Storico Diocesano nel corso dell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 le domande di ammissione alla consultazione presso l'Archivio Storico Diocesano sono state 35 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. *Agostiniani di Pietralunga;*
2. *Chiesa di San Pietro in Croce di Castiglione;*
3. *Chiesa e convento di San Domenico;*
4. *Chiese, abbazie, castelli in San Giustino;*
5. *Chiese, conventi, monasteri della Diocesi di Città di Castello;*
6. *Cinquecentine della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri";*
7. *Confraternita di Maria SS. di Maciano;*
8. *Fra Pellegrino da Città di Castello;*
9. *I codici musicali della cattedrale di Città di Castello;*
10. *Indagine sulla massoneria;*
11. *Jacopo di Francesco di Giovanni detto Jacone.*
12. *L'associazionismo giovanile a Città di Castello nel periodo della crisi modernista: il Circolo "Nova Juventus";*
13. *L'Umbria e la Grande Guerra: bibliografia e fonti archivistiche;*
14. *La famiglia Fucci;*
15. *La nunziatura veneziana di Decio Francesco Vitelli;*
16. *La Valtiberina nel medioevo;*
17. *Le chiese di Montone;*
18. *Le fonti documentarie sugli insediamenti ecclesiastici nel territorio di Montone;*
19. *Le visite pastorali delle chiese di campagna del territorio di Monte Santa Maria Tiberina (XIX-XX secc.);*
20. *Medioevo, Rinascimento, imperialismo, Risorgimento;*
21. *Mistiche tifernati;*
22. *Monastero di Sant'Agostino di Pietralunga;*
23. *Nascita della Parrocchia di S. Pio X fra storia e memoria;*
24. *Niccolò Vitelli da Città di Castello: una vita da eroe;*
25. *Pergamene dell'XI-XII secolo;*
26. *Pittura locale;*
27. *Recezione del Concilio Vaticano II nella Diocesi di Città di Castello;*
28. *San Zeno a Poggio;*
29. *Storia culturale di Città di Castello secc. XIII-XVI;*
30. *Via Crucis di Canoscio;*
31. *Visite pastorali in Diocesi di Città di Castello;*

Altre 4 domande di ammissione si riferivano a ricerche senza un titolo particolare.

Gli studiosi ammessi alla consultazione provengono da Città di Castello (14), Perugia (4), San Giustino, Umberto (3 ciascuno), Cortona (2), Firenze, Pergola, Fano, Rocca di Papa, Monte Santa Maria Tiberina, Montepulciano, Foligno (1 ciascuno) e dalla Germania (1).

Sul piano cronologico, dai moduli di domanda, che prevedono più risposte, si ricavano 11 domande di studio relative al medioevo, 11 all'Umanesimo/Rinascimento, 11 all'età moderna e 11 all'età contemporanea. Gli ambiti tematici interessati sono stati i seguenti: Storia locale, 20; Storia della Chiesa, 7; Storia dell'arte, 6; Personaggi, 5; Archeologia, 2; Genealogia, Ricerca scolastica, Storia della liturgia/musica, Architettura, Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Vita culturale, 1 ciascuno. Sul totale 15 domande sono state presentate per studio personale, 8 per ricerca scientifica, 7 per tesi di laurea/dottorato, 7 per pubblicazione e 1 per ricerca con finalità divulgative.

L'Archivio Storico Diocesano si conferma sede privilegiata per gli studi di storia locale, molti dei quali sfociano poi in tesi di laurea/dottorato o in pubblicazioni di libri o articoli. Notevole anche il numero dei frequentatori dell'archivio per studio personale, indice di un buon interesse verso gli studi storici.